



Le Réveil Social



N° 4 - Mai 1984
3ème année - Nouvelle série
200 lire
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes, la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

Flash sulla sanità in V.D.A.

E' sempre vivo il dibattito sull'applicazione e verifica dei risultati della riforma Sanitaria.

Le innovazioni da essa introdotte non potevano certamente trovare immediata soluzione: ancora oggi deve essere attuata in alcune sue parti e devono essere sicuramente meglio definiti i rapporti tra Stato, Regioni e Enti Locali e le loro effettive competenze, soprattutto in vista della definizione del nuovo ordinamento delle autonomie Locali.

Per continuare sulla linea del dialogo in atto tra le varie componenti politiche e sociali per la ricerca di suggerimenti e soluzioni migliorative, alcuni componenti del Direttivo S.A.V.T. - Santé (BLESSANT e D'AQUINO) e GRIGOLETTO in rappresentanza della Segreteria del S.A.V.T. hanno partecipato al Convegno sulla riforma Sanitaria in Valle d'Aosta indetto dal movimento DP-UVP il 14 aprile u.s.

Riportiamo, a completamento di queste considerazioni, il testo dell'intervento effettuato da Lino Grigoletto.

«Oltre a portare i saluti e gli auguri del SAVT (Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs) ai partecipanti e ai promotori di questo Convegno vorrei aggiungere alcune note a margine degli argomenti che oggi saranno qui discussi. Prendiamo senz'altro nota, con interesse, dell'iniziativa assunta dai promotori, segno concreto e tangibile dell'impegno con il quale si vogliono verificare in V.d.A., a pochi anni dalla sua applicazione, i risultati della riforma sanitaria.

I principi e gli obiettivi contenuti nella legge 833/78, di così ampia portata e respiro, non potevano certamente trovare applicazione in tempi brevi; di ciò ne eravamo convinti noi, come sicuramente ne erano i politici. Il principio innovatore e basilare, anche se recepito solo dopo anni di battaglie, è stato quello del coinvolgimento dei cittadini, di ogni persona.

Come sindacato valdostano, al di là delle sigle e delle bandiere, siamo coscienti dei problemi e delle difficoltà che attraversa in V.d.A. la sanità; problemi e difficoltà che viviamo ogni giorno in prima persona e che ci vedono coinvolti e impegnati per una loro soluzione.

Critiche sulla gestione della sanità vengono sollevate continuamente dalla stampa (e non credo sia il caso in questa occasione di farne pedissequamente un elenco).

Mi pare invece che l'obiettivo di questo Convegno sia incentrato sulla proposizione di nuove idee, sulla ricerca di soluzioni per dare una risposta positiva ai problemi degli utenti. Utenti, sia ben chiaro - rappresentati anche da tutti noi - che devono essere coinvolti direttamente nel modo di fare politica sanitaria e nel funzionamento dei servizi. Uno degli obiettivi da raggiungere ci pare sia quello di una corretta e

capillare informazione sanitaria, cosa che sino ad oggi è mancata in V.d.A., come dimostra l'assenza di riviste o bollettini specializzati che illustrino ai cittadini l'articolazione ed i tipi di servizi prestati dall'USL.

Collegato, vi è il problema della prevenzione delle malattie, degli infortuni in ogni ambito di lavoro: obiettivo che, come sindacato, stiamo perseguendo da almeno una ventina d'anni.

Al di là di una ulteriore elencazione dei problemi irrisolti, che certamente scaturiranno dal dibattito di questo convegno, mi pare interessante porre l'attenzione dei partecipanti sui risultati inerenti una indagine campione effettuata tra gli operatori sanitari della Valle d'Aosta: circa il 67% lamenta la ritardata applicazione dei principi della riforma sanitaria e circa il 30% individua - come causa principale del fallimento della riforma - il peso eccessivo dei partiti politici all'interno della gestione delle USL.

Altro dato estremamente negativo è rappresentato da un 65% di lavoratori che indicano nella assoluta mancanza di programmazione sanitaria le più gravi carenze del nostro sistema sanitario. Carezza che, ci permettiamo di sottolineare, già più volte fatta presente dal nostro sindacato, si traduce in una erogazione frammentaria e disarticolata dei servizi.

Anche se il 49% degli interpellati ritiene che la situazione valdostana non sia peggiore di altre, è altrettanto vero che oggi esistono le condizioni per far valere, in pieno, le capacità di elaborazione, di proposta e di azione delle forze politiche e sindacali che hanno voluto porre fine al vecchio sistema mutualistico.

Al di là delle difficoltà gestionali e della crudezza delle

segue in pag. 2

1° MAGGIO 1984

La Federazione Unitaria CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta ha voluto celebrare unitariamente la giornata del 1° Maggio, organizzando manifestazioni ad Aosta e Verrès.

Al comizio che si è svolto in piazza Chanoux ad Aosta, sono intervenuti Guido Dondeynaz, Segretario Regionale CISL e Ezio Donzel, Segretario Regionale SAVT, mentre nel corso del comizio svoltosi in Piazza Chanoux, a Verrès, hanno parlato Leno Chierici, Segretario Regionale CGIL e Osvaldo Cavagnet, Segretario Regionale UIL.

Riportiamo qui di seguito l'intervento di Ezio Donzel.

Amici, compagni.

Questo 1° maggio, giornata di festa del lavoro, ha un significato tutto particolare per due ragioni:

— ci troviamo in un momento difficile nei rapporti sindacali e il 1° maggio torna ad essere, nella maggior parte delle regioni e nei maggiori italiani, una festa in cui siamo divisi;

— questa manifestazione al di là delle difficoltà presenti, trova invece in Valle ancora una voglia di unità.

Abbiamo quindi voluto, come Federazione, questa manifestazione, che non vuole essere la coperta che nasconde o maschera le difficoltà, ma anzi, il segnale che non ripiegheremo e che, coscienti delle difficoltà e partendo da queste, vogliamo costruire un nuovo schema d'unità che permetta al sindacato e ai lavoratori di essere forti in questi momenti assai difficili.

La volontà di mantenere questa tradizione, che vuole presente il sindacato e i lavoratori sulle piazze principali di Aosta e di Verrès, va quindi valutata al massimo della sua portata politica; questo comizio vuole essere un primo tassello unitario in mezzo a tanti che invocano la divisione dei sindacati e dei lavoratori, un primo mattone della nuova casa unitaria.

Quindi, nel rivolgere il saluto caloroso da parte delle confederazioni CGIL-CISL-UIL e SAVT a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini, chiedo anche la massima partecipazione di tutti alla vita sindacale per superare insieme le attuali difficoltà, con una rinnovata tensione unitaria.

Va ricordato però che, alla base delle lacerazioni che si sono prodotte, vi sono ragioni politiche e congiunturali. La diversità di giudizio sul decreto legge e sulla manovra del Governo non è stato altro che un detonatore di una crisi che viene da lontano e che riguarda nodi di strategia non risolti dal sindacato.

E' andata in crisi, la cultura sindacale basata sul continuo sviluppo e sulla

ripartizione più equa dei redditi in espansione.

Quando è arrivata la crisi, con ritmi di crescita negativi, con cadute dei livelli occupazionali, con una ripartizione del reddito che penalizzava il lavoro dipendente, questa cultura ha mostrato i suoi limiti ed ha creato problemi nella conduzione del movimento.

L'altro elemento di crisi è l'autonomia rispetto al quadro politico e al ruolo del Governo e del Parlamento. Qui nasce il problema più generale: va definito il rapporto con il Governo indipendentemente dai partiti che ne fanno parte.

Da qui nascono anche i problemi della centralizzazione e del sindacato come soggetto politico.

Sono nodi che possono apparire di facile soluzione, ma che invece hanno innescato la crisi dei rapporti tra sindacati e tra sindacato e potere politico ed amministrativo.

Sono convinto che fra autonomia e unità esista un rap-



porto inseparabile. Tanto è più forte l'unità, tanto è più forte l'autonomia e, viceversa, tanto più è debole l'unità, tanto più entra in pericolo l'autonomia. Ritengo perciò che, se la divisione dovesse prolungarsi ancora per parecchio tempo,

allora la diminuzione dell'autonomia sarebbe inevitabile, nonostante gli sforzi che ciascuno di noi farà.

Ecco quindi che va apprezzata a pieno questa iniziativa unitaria del 1° Maggio, poiché

segue in pag. 2

Una mappa per eventuali alternative in alcuni settori in crisi dell'industria in Valle

di Ivo Guerraz

Nell'incontro con la Giunta Regionale, tenutosi Giovedì 12 aprile, alla presenza del Presidente Rollandin, degli Assessori all'Industria Pollicini e alle Finanze Martin è stata presentata al Sindacato la «MAPPA» dei possibili insediamenti industriali in alcuni settori in crisi, da cui derivano un possibile rilancio dell'industria in Valle e un recupero di manodopera attiva attualmente in disoccupazione o in cassaintegrazione.

Il Presidente Rollandin, nel ricordare che la Giunta a termine ha la volontà di non perdere tempo ed intende continuare sulle linee precedenti, ha assicurato che gli

impegni presi verranno mantenuti e che le scelte saranno fatte tenendo conto di tutte le iniziative, anche quelle a lungo termine, con l'intenzione di lavorare in prospettiva e nel futuro. Ha aggiunto pure che non si vuole escludere nessun settore e che, considerazione importante, la Giunta Regionale intende verificare la serietà e le intenzioni degli imprenditori disposti ad insediarsi in Valle con nuove attività. Tutte le attuali prospettive sono state già esaminate a livello di Giunta, quindi è già stato attuato un primo passo verso un cambiamento e verso una possibilità reale di un reinserimento occupazionale.

Il Presidente Rollandin faceva poi notare che non vanno dimenticati i progetti di forestazione come pure altri lavori che riguardano la tangenziale e l'autostrada, fonti, anche queste, di nuova occupazione.

L'Assessore Pollicini, nel mettere in evidenza che in Valle manca un tessuto industriale, per cui la ripresa è difficile per nuovi insediamenti industriali, afferma di non essere d'accordo con le dichiarazioni del Ministro Gorla, il quale asserisce che sia soltanto una questione di finanziamenti. La Regione non è in condizione di poter fare offerte come altre realtà, quindi, prima di prendere delle decisioni, diventano prioritarie le verifiche finanziarie e si

segue in pag. 3

1° MAGGIO 1984

segue da pag. 1

la volontà di unità sta a significare che vi è volontà di autonomia e autonomia non significa solamente non essere legati ai partiti, ma significa soprattutto recepire le indicazioni dei lavoratori e non quelle dei partiti.

Un altro tema di primaria importanza riguarda la democrazia.

Da troppo tempo il potere è sempre più gestito dai partiti, a scapito delle istituzioni; la mediazione avviene sempre più nei partiti a scapito del dibattito nelle sedi di Governo, sottraendo in tal senso non solo la libera articolazione delle posizioni, ma sottraendo il dibattito alle istituzioni previste e votate dalla popolazione.

Forse qualcuno vuole rispolverare una vecchia equazione dove più potere ai partiti significa meno potere alle istituzioni e quindi anche ai sindacati.

O forse c'è già nelle teste di qualcuno l'idea di risolvere il problema del sindacato facendo come il governo socialista spagnolo, che sta discutendo una legge che ammette un solo sindacato, condannando quindi gli altri alla clandestinità.

Una cosa per noi sindacati è chiara; democrazia non può essere solo un termine che usiamo ogni volta che abbiamo bisogno del popolo. Certo, anche nel sindacato vi sono problemi di democrazia, ma noi abbia-

mo il coraggio di affrontarli e di porre un'autocritica al nostro operare; ricordiamoci, amici e compagni, che il sindacato rimane ancora il più grande strumento di partecipazione e di democrazia.

Il problema centrale è prioritario del sindacato e di questo 1° Maggio è certamente la ripresa economica e l'occupazione.

L'intero stato Italiano è interessato da una profonda crisi, che ha creato licenziamenti e ridimensionamenti dei livelli occupazionali. Anche la Valle d'Aosta è purtroppo interessata da questi eventi drammatici; l'intero assetto industriale Valdostano è messo in discussione; le aziende, che da sempre avevano rappresentato sicurezza occupazionale, quali la Cogne, l'Ilssa, la Montefibre, sono tra quelle che hanno operato ridimensionamenti o licenziamenti più pesanti. L'indiscriminato utilizzo della C.I.G., l'aumento del numero dei disoccupati e l'impossibilità per i giovani di trovare un'occupazione danno la dimensione di questa drammatica situazione.

Ma questa situazione, che rischia di diventare esplosiva, si aggraverà certamente quando cesserà la copertura della C.I.G. e i lavoratori saranno licenziati come nel caso della S.I.V. di Arnad; per cui non può essere solo il sindacato ad affrontare questo momento di crisi, ma l'intera comunità Valdostana, in quanto il problema

occupazionale non è più un problema parziale, ma un problema che investe l'intera comunità.

E' in tal senso che, come sindacato, abbiamo presentato con nostri documenti, delle proposte che riguardano la necessità di un intervento programmatico dell'Ente Regione, l'attuazione di fattori di incentivazione quali l'energia, il credito, il centro regionale di servizi e la formazione professionale.

Riteniamo necessaria la realizzazione di questi obiettivi per dare strumenti di intervento capaci di ricostruire un apparato produttivo e industriale Valdostano, risolvendo in tal senso anche il problema occupazionale.

Vi sono stati incontri con la Giunta Regionale, la quale ha dato segnali di disponibilità a percorrere le indicazioni sindacali, e la stessa Giunta, presentando una mappa di soluzione ai punti di crisi, pare abbia intrapreso la strada di una visione non più parziale ma globale del riassetto industriale valdostano. La mappa, proposta dalla Giunta, prevede 15 aziende, con una spesa di circa 30 miliardi per 615 posti di lavoro, di cui 300 dovrebbero realizzarsi entro un anno.

Come sindacato abbiamo il compito di stimolare i lavori della Giunta per la realizzazione di un nuovo assetto industriale e la soluzione occupazionale.

Vi è infine da concretizzare gli impegni assunti dal Governo tramite il Ministro Longo sulla presenza dell'industria pubblica in Valle d'Aosta ed è sicuramente la parte più cospicua sul piano occupazionale, proprio per la messa in discussione della Nuova SIAS e della Montefibre e del ridimensionamento degli organici all'ENEL.

Infine occorre rivendicare un ruolo ed una presenza maggiori della A.V.I. nella crisi Valdostana. Non può un'associazione di tale peso essere assente e vivere di soli progetti e di soldi altrui. Se esiste una associazione industriale, che sia degna di questo nome, deve dimostrare con proposte politiche il suo impegno e la sua capacità nella soluzione della crisi.

Amici e compagni, come non affrontare in questo 1° Maggio il problema della redistribuzione del reddito e come non affrontarlo quando la torta da dividere diventa sempre più piccola.

Mi voglio riferire allo scandalo, di dimensioni elevatissime come quello dell'evasione fiscale, anche se purtroppo come succede ogni anno dura solo pochi giorni e poi viene inghiottito nel dimenticatoio. Certo tutti sanno chi è che paga le tasse in Italia: sono i lavoratori dipendenti. Ma è una grossa beffa quando vengono pubblicati i dati dove si scopre che l'imprenditore, il commerciante e il libero professionista

guadagnano meno dell'operaio. Poi si dice che lo Stato ha bisogno di diecimila miliardi per agganciarsi alla ripresa e il Governo attua una manovra che ancora taglia i salari ai lavoratori dipendenti, lasciando aperta una fascia di evasione di circa ottantamila miliardi.

No, amici e compagni, questo non va! Perché in Italia il sindacato è costretto a rivendicare una maggiore giustizia fiscale, quando questa è ovunque normale? Occorre maggiore volontà politica e soprattutto più coraggio perché è molto più facile tagliare la contingenza che attuare una lotta all'evasione fiscale. Da tempo si discute su questa questione morale. Ma questa, dell'evasione fiscale, non centra affatto con la morale, semmai si tratta di una questione penale. Chissà perché chi ruba al privato è un ladro e chi invece ruba allo Stato è un furbo?

Allora tutto questo non può essere malcelato dietro al senso dello Stato e alla lotta all'inflazione. Si pone allora un interrogativo: quale Stato? Lo Stato supremo consorzio civile dei cittadini, oppure la sommatoria di privilegi, di caste, di commende baronali che creano un baratro tra il Paese legale e quello reale?

Un'ultima questione si pone per questo 1° Maggio ed è la divisione del mondo in due blocchi, ma non i blocchi Est/Ovest, ma bensì da una parte la fame e il sottosviluppo, dall'altra lo spreco e la corsa agli armamenti. Vi è metà della popolazione del mondo che soffre e che muore di fame e l'altra metà che spreca risorse, aumenta la degenerazione sociale e attua notevoli spese per gli ar-

mamenti.

Come non denunciare il Governo e lo Stato Italiano, che cercano disperatamente di ridurre il deficit pubblico e poi spendono oltre settemila miliardi per comprare i nuovi aerei Tornado da combattimento?

Come non denunciare gli oltre 40.000 miliardi spesi dallo Stato Italiano per le spese militari e poi fare la lotta all'inflazione e non avere i soldi per la riconversione industriale?

Come non denunciare questi fatti e questi sprechi e le mire di potenza militare internazionale e poi scoprire che di fronte a terremoti e calamità naturali non disponiamo nemmeno di un servizio decente per la protezione civile?

Bene abbiamo fatto come sindacati insieme ad alcuni partiti e movimenti ad inviare 40.000 cartoline a CRAXI affinché questa assurda rincorsa agli armamenti e la logica del terrore nucleare terminino.

Poiché come lavoratori e sindacato sappiamo che la pace non è solo un bene di tutta l'umanità, ma anche il solo mezzo che abbiamo per condurre battaglie di giustizia sociale e di maggiore equilibrio nell'uso delle risorse.

Terminando queste brevi riflessioni, formulo un augurio che è d'obbligo in questa giornata di festa dei lavoratori: possa il prossimo 1° Maggio costituire la prima tappa di una lunga marcia di ripresa economica e sociale e di costruzione di una duratura pace, di un rilancio dell'unità dei lavoratori, sgombra dalle insidie del terrore e dalle trame di chi vuole affossare la democrazia e la libertà del Paese.

Flash sulla sanità in V.d.A.

segue da pag.1

statistiche mi pare sia doveroso riconoscere l'impegno sinora profuso dagli operatori tutti dell'USL valdostana che, sebbene provenienti da Enti diversi e operanti in una situazione non certo ottimale, causa l'anemia degli organici, si sono impegnati per soddisfare nel migliore dei modi le necessità degli utenti.

L'azienda sanitaria in VdA, con i suoi 1.300 dipendenti rappresenta dopo la Cogne e la Regione la 3ª Azienda occupazionale. Se con un bilancio pari ad oltre il 10% del bilancio regionale si presenta efficiente sotto il profilo delle infrastrutture tecnico-scientifiche e mediche, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda la gestione e la formazione del personale. Quale Piano Sanitario Regionale è possibile programmare se l'unica scuola per infermieri professionali esistente in Valle abilita 10/15 operatori all'anno?

Il Piano Sanitario Regionale, elemento essenziale per un corretto sviluppo dell'USL doveva essere verificato entro la fine del 1983; il termine invece è stato prorogato al 30 giugno 1984, ma dubitiamo che la verifica venga fatta entro tale termine.

Da una verifica dei conte-

nuti del Piano dovrebbe derivare un riequilibrio territoriale più idoneo dei progetti-obiettivo che riguardano, ad esempio, la tutela della salute degli anziani, la lotta contro le tossicodipendenze e l'alcolismo, la tutela della salute dei lavoratori, la riabilitazione, il potenziamento della medicina di base sul territorio. Da non trascurare i rapporti con gli

Enti locali che tanto si prodigano per l'assistenza agli anziani, agli handicappati, ai bisognosi, ai fanciulli.

Non vorrei tuttavia che da un esame superficiale trasparisse un quadro troppo negativo della salute in V.d.A. che, per certi versi ha invece dimostrato di possedere molte più luci che ombre. E questa è un'affermazione che posso

tranquillamente sostenere, confortato anche da una serie di raffronti intercorsi con USL di altre regioni.

Difficoltà è vero, come già ribadito, ve ne sono, ma sono di carattere più complessivo e generale, dovute ad una gestione disarticolata e alla carenza cronica di fondi.

Ben vengano questi convegni, in cui si possono analizza-

re da diversi punti di vista le carenze delle strutture sanitarie. Carenze alle quali, poi, se non si vuole fare della pura demagogia o del qualunquismo, bisogna dare delle risposte. Dobbiamo pertanto operare, e il sindacato come ha sempre fatto, offrirà tutto il contributo possibile, affinché il servizio sanitario non sia soltanto una riforma sulla carta, non sia soltanto la modifica dell'architettura del sistema, una moltiplicazione dei piccoli enti di potere burocratico senza controlli.

I lavoratori, coscienti del proprio ruolo, continueranno ad impegnarsi per la soluzione dei problemi della sanità; pare che anche i politici abbiano riscoperto il problema e l'importanza della sanità pubblica. E' questo un settore che, probabilmente, non porta troppi voti, ma che contribuisce a far valutare, in un modo piuttosto che nell'altro, il grado di civiltà di un popolo.

Credo senz'altro che da questo convegno scaturiranno proposte ed idee per correggere in meglio la riforma sanitaria in V.d.A..

In tal senso, a nome del SAVT, formulo a Voi tutti i migliori auguri di un buon e... salutare lavoro!



VIAGGIO A PARIGI

Il SAVT organizza per i giorni 18-19-20 e 21 Maggio un viaggio a Parigi.

La quota da versare all'atto della prenotazione è di £ 100.000, comprensiva di viaggio, pernottamento e prima colazione.

La Partenza è prevista alle ore 5,30 da Pont-Saint-Martin di Venerdì 18 Maggio e alle ore 6 da Aosta - Piazza Manzetti 2.

Il rientro è previsto per lunedì 21 Maggio in serata.

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. DINO VIERIN
V. Dir. LUCIANO CAVERI
Stampa Arti Grafiche E. DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982

UNA MAPPA PER EVENTUALI ALTERNATIVE IN ALCUNI SETTORI IN CRISI DELL'INDUSTRIA IN VALLE D'AOSTA

segue da pag. 1

debbono esigere delle garanzie patrimoniali da parte dei nuovi imprenditori, disponibili ad iniziare nuove attività in Valle.

Occorre prevedere una modifica dell'Assessorato all'Industria, se si vuole operare in questo senso, per farlo diventare una struttura manageriale attraverso strumenti come l'Osservatorio economico e l'Ufficio Assistenza della piccola e media azienda. Occorre inoltre ridiscutere il problema degli interventi sulle infrastrutture, della formazione professionale, sia attraverso fondi CEE che regionali, e della FINAOSTA che dovrebbe sostituire gli interventi delle banche.

Nel presentare la «MAPPA», Pollicini fa notare che la Giunta Regionale ha valutato le varie proposte dei nuovi insediamenti, giungendo ad una selezione di circa metà delle aziende contattate e prese in primo tempo in considerazione, tale decisione si è resa necessaria per la mancanza di affidabilità di certe proposte. Nello stesso tempo l'Assessore afferma di avere altre richieste da verificare e ribadisce che l'Esecutivo Regionale è favorevole anche agli interventi locali, ma si è in attesa di proposte dell'Associazione Valdostana Industriali, la quale sembra non rispondere al problema grave dell'occupazione nella nostra Regione.

Le aziende inserite nella «MAPPA», degne di essere verificate, sono 15 con un totale di 615 nuovi posti di lavoro. L'onere finanziario, che la Regione dovrà sostenere, è di circa 27-30 miliardi di lire, escludendo le spese di ristrutturazione e adeguamento delle strutture industriali che potranno essere messe a disposizione. Per ragioni di prudenza e concorrenza non si sono citati i nominativi delle 15 aziende.

Pollicini afferma che, se entro l'anno si riesce ad impostare il lavoro di recupero per 300 nuovi posti di lavoro, sarebbe già un risultato ottimale. La prima attività ad essere avviata è il Centro produzione e gestione magazzini abbigliamento, che sorgerà nell'ex reparto acetato della Montefibrale con 48 occupati entro il 1985, di cui i primi 22 assunti nel mese di luglio 1984. Per la COINCA di Verrès vi è una modifica della convenzione con un'aggiunta di 1 miliardo di lire a quelli già previsti, operazione

resa necessaria per installare nuovi macchinari. Questa operazione permetterebbe un aumento di circa 25-30 unità di posti di lavoro rispetto ai 40 già previsti, con un totale di 65-70 unità.

Le aziende presentateci dalla Giunta Regionale fanno parte di settori diversi come: l'edile, il tessile, il metalmeccanico, dei trasporti e l'alimentare. Nel confermare che questa fase è intermedia ed interlocutoria, la Giunta ha preso l'impegno, già fin d'ora, che prima delle ferie ci sarà una ulteriore verifica sia rispetto alle nuove proposte che rispetto alle nuove possibilità di insediamenti.

L'Assessore Martin ha spiegato come sia necessario, in base al riparto fiscale e l'imposta I.V.A., avere aziende con sede nella nostra Regione. Nello stesso tempo l'Esecutivo sta verificando con la FINAOSTA la possibilità di abbattimento dei tassi con una previsione del 3% di riduzione, questo per facilitare nuovi insediamenti.

Credo che a questo punto rimanga ancora da definire la presenza pubblica dell'industria in Valle. Infatti la «MAPPA» prevede solamente alternative locali, per questo la Regione si deve attrezzare per la grossa partita da giocare con lo Stato Italiano, aprendo un confronto con il Governo ed il Parlamento in modo da incidere sulle loro decisioni nelle scelte di politica economica, nella programmazione dei piani di settori e nella definizione del ruolo dell'industria pubblica.

Come Sindacato possiamo dare un giudizio positivo per il metodo di affrontare i problemi, perchè finalmente si è cercato di discutere su proposte concrete e non su eventuali ipotesi.

Vi è poi l'impegno da parte della Giunta di sentire anche il Sindacato prima della firma delle convenzioni con le aziende e di esaminare con l'Ufficio del Lavoro, la Regione, le stesse aziende, ed il Sindacato il criterio di assunzione per i nuovi occupati.

Naturalmente questi impegni assunti dalla Giunta verranno verificati e valutati di volta in volta negli incontri successivi e, se veramente ci sarà la volontà di mantenere i vari impegni e le iniziative intraprese, si potrà dunque avere un recupero di manodopera ed un rilancio dell'industria in Valle mai come ora così in crisi.

Ivo GUERRAZ

Referendum sul costo del lavoro

Nei giorni 11-12-13 Aprile sono state effettuate assemblee con referendum nelle maggiori fabbriche metalmeccaniche della Valle d'Aosta e precisamente nella Cogne, nell'Ilssa-Viola, nella Sadea e nella Enrietti.

Il referendum, indetto dalla F.L.M., aveva come obiettivo quello di fornire una completa informazione ai lavoratori e di raccogliere tutte le valutazioni e gli orientamenti sul confronto, le proposte e le decisioni del Governo, sui giudizi espressi dalle OO.SS., sullo stato e sulle prospettive dell'unità del movimento sindacale, con l'impegno di ricercare una sintesi unitaria.

La convocazione delle assemblee non ha voluto, in ogni caso, essere un momento di discussione a favore o contro le posizioni di alcuna organizzazione, ma ha inteso promuovere un effettivo coinvolgimento delle strutture di base del sindacato.

Per entrare nel merito della scheda del referendum, il dato che emerge a prima vista, è la scarsa partecipazione alle assemblee. Indipendentemente

dall'analisi dei fattori che hanno contribuito a determinare questa situazione, si è comunque costretti a riflettere seriamente sul grave momento che il sindacato sta attraversando e sui suoi rapporti con i lavoratori.

Alla domanda riguardante l'accettazione o meno dell'intervento del Governo con decreto legge su materie riservate alla libera contrattazione tra le parti sociali? Alla domanda riguardante l'accettazione o meno dell'intervento del Governo con decreto legge su materie riservate alla libera contrattazione tra le parti sociali vi è stata una netta prevalenza di risposte negative: votazione che può apparire in contraddizione con le risposte date alla domanda che chiedeva se fosse giusto o meno, da parte del sindacato, sottoscrivere l'insieme della manovra economica affrontata con Governo e Patronato e che hanno fatto riscontrare solo una leggera prevalenza di no.

Contraddizione, forse solo apparente e che comunque lascia ampio spazio alle interpretazioni; un fatto appare tuttavia evidente: i lavoratori che hanno aderito al referendum rifiutano il Decreto legge del 14 febbraio, ma nello stesso tempo ritengono che si debba comunque andare ad un

SCHEDA REFERENDUM	RISPOSTE	TOT.	%
1) Ritieni che il Sindacato prima di affrontare una trattativa con le controparti, debba preparare la piattaforma con una discussione tra i lavoratori e debba sottoporre al giudizio degli stessi lavoratori i risultati ottenuti?	SI NO B N	852 15 58 13	91 1,6 6,2 1,4
2) Ritieni che l'insieme della manovra economica affrontata con Governo e Patronato dovesse essere sottoscritta dal Sindacato?	SI NO B N	414 440 69 14	44,2 46,9 7,4 1,5
3) Pensi che sia da accettare l'intervento del Governo con decreto legge su materie riservate alla libera contrattazione tra le parti sociali?	SI NO B N	115 720 90 12	12,3 76,8 9,6 1,3
4) Pensi che il recente decreto su: -predeterminazione per il 1984 dei punti di scala mobile; -mantenimento dell'aumento dei prezzi amministrati e delle tariffe entro il 10%; sia efficace per la lotta contro l'inflazione?	SI NO B N	163 672 81 21	17,4 71,7 8,6 2,2
5) Riconosci nel Consiglio di Fabbrica l'unica struttura unitaria di base perchè eletta direttamente dai lavoratori ed abilitata alle trattative aziendali?	SI NO B N	770 73 74 20	82,2 7,79 7,89 2,2
6) Ritieni giusto rilanciare l'unità sindacale a partire dalle reali esigenze dei lavoratori in fabbrica e nella società?	SI NO B N	795 52 77 13	84,8 5,54 8,2 1,4
7) Saresti disposto ad una riduzione d'orario con una riduzione parziale del salario come previsto dai contratti di solidarietà?	SI NO B N	329 514 78 16	35,1 53,9 8,32 1,7
Presenti in fabbrica meno C.I.G. Votanti e % sui presenti			3.955 937 23,7%

accordo con il Governo. In merito alle domande che riguardavano le strutture unitarie e l'unità dei lavoratori, si è avuto un assenso completo nel riconoscere il C.d.F. come l'unica struttura unitaria di ba-

se, nel richiedere il rilancio dell'unità sindacale a partire proprio dai lavoratori e soprattutto nel rivalutare la consultazione e la discussione delle piattaforme con i lavoratori.

GHIRARDI

Rinnovo del consiglio dei delegati dei dipendenti regionali

Il Consiglio dei Delegati dei dipendenti regionali, a conclusione del suo mandato biennale ed in conformità a quanto prescritto dall'art.2 del proprio statuto, si è rinnovato giovedì 15 marzo u.s., con le elezioni indette per la nomina dei nuovi delegati che rappresenteranno i vari gruppi omogenei nei quali è stato suddiviso il personale regionale. Le elezioni hanno interessato una larga maggioranza di dipendenti, i quali, con la loro massiccia partecipazione, hanno dimostrato di voler mantenere e proseguire la costituzione di questo organismo di rappresentanza diretta così importante.

Il risultato delle elezioni ha visto una schiacciante vittoria del SAVT; infatti su 15 delegati eletti, 7 sono iscritti al nostro sindacato, 2 alla C.G.I.L., 4 alla C.I.S.L., 1 alla U.I.L. ed 1 indipendente.

Questi i nomi degli eletti:

- Segreteria Generale
- Presidenza Consiglio e Giunta
- Agricoltura e Foreste
- Agenti Forestali
- Lavori Pubblici
- Industria e Commercio
- Finanze
- Cantonnieri
- Sanità ed Assistenza Sociale
- Turismo AA.BB.AA.
- Pubblica Istruzione
- Scuole Aosta e Alta Valle
- Scuole Aosta e Alta Valle
- Scuole Media Valle
- Scuole Bassa Valle

- DANNA Pierino
- LUCAT Piero
- DOMAINE Roberto
- GALBIATI Giorgio
- SARTEUR Remo
- PONASSI Rosetta
- ANTONIOLI Renato
- BIANQUIN Anselmo
- MONTESANTI Federico
- BRUNO Giovanni
- CORNILOLO Guido
- PRAZ Delfina
- CHEVAL Aldo
- BOIS Saverio
- LAVIT Luciano

Il Consiglio dei Delegati, nelle sue successive convocazioni ha provveduto ad eleggere l'esecutivo che è stato composto nel modo seguente:

- Presidente Remo SARTEUR (SAVT)
- Vice-Presidente Guido CORNILOLO (SAVT)
- Delegato Aldo CHEVAL (CISL)
- Delegato Gianni BRUNO (CISL)
- Delegato Rosetta PONASSI (UIL)
- Rappresentante sindacale Leonardo SOLENNE (SAVT)
- Rappresentante sindacale Luigi PASQUINO (DIRVA)

Questo nuovo Consiglio dovrà ora impegnarsi a fondo a mettere in luce tutte le sue migliori capacità di mediatore con la controparte Amministrativa per la definizione di importanti problemi del vecchio contratto rimasti sospesi (8° livello - inserimento al 5° livello dei capi-operai - inserimento al 7° livello del personale tecnico diplomato, specializzato in economia domestica, rurale, ecc.) e per prepararsi al rinnovo contrattuale triennio 85/87.

Remo SARTEUR

Dichiarazione dei redditi

Il 31 maggio p.v. scadrà il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1983.

Il SAVT assicurerà ai lavoratori la consulenza necessaria per la compilazione del mod. 740 o per la soluzione di ogni altro problema di natura fiscale. Tale consulenza verrà prestata presso la sede SAVT di Aosta o presso le sedi del patronato SAVT di Pont-St-Martin, Hône, Verrès, Châtillon, Morgex et Cogne. Per la definizione di problemi particolari si consiglia di fissare preventivamente un appuntamento presso la sede di Aosta.

Il calendario con l'indicazione delle modalità (giorni ed orari) della compilazione dei mod. 740 verrà affisso nei rispettivi uffici del Sindacato e del Patronato SAVT.

IMPORTANTE: È necessario presentarsi con la seguente documentazione:

- 1) Modello 740 e relativi allegati, ove richiesti;
- 2) Modello 740, relativo ai redditi del 1983 e n. codice fiscale;
- 3) Modello 101 ed eventuale modello 102 (liquidazioni corrisposte nel 1983);
- 4) Certificati catastali di terreni e fabbricati, ove posseduti;
- 5) Documentazione oneri deducibili (interessi passivi, assicurazioni vita, spese mediche e chirurgiche, etc.);
- 6) ogni altro atto o documento ritenuto necessario.

Si fa presente inoltre che coloro che hanno pagato nel novembre '83 l'acconto relativo alla S.O.C.O.F. (sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati relativo all'anno 1983), dovranno effettuare il pagamento a saldo entro il 31 maggio.

Gli interessati potranno pertanto rivolgersi al SAVT anche per il pagamento del saldo SOCOF, presentandosi con la ricevuta del versamento dell'acconto.

CALENDARIO DI CONSULENZA

- ORARIO:**
- Aosta** - da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle ore 19
- Verrès** - lunedì 14-21-28 Maggio 1984 dalle ore 14 alle 19
- Pont-St-Martin** - mercoledì 9-16-23-30 Maggio 1984 dalle ore 16 alle 19
- Morgex** - Giovedì 24 Maggio 1984 dalle ore 9 alle 12
- Cogne** - Venerdì 25 Maggio 1984 dalle ore 9 alle 12
- Châtillon** - martedì 15 e venerdì 25 Maggio 1984 dalle ore 16 alle 19
- Hône** - Giovedì 17 Maggio 1984 dalle ore 9,30 alle 12

Rendiconto delle somme utilizzate da parte della Regione Valle d'Aosta per gli interventi effettuati nelle zone della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 nei comuni di Calvello, Abriola, Pignola

La Federazione CGIL, CISL, SAVT, UIL, in analogia con quanto deciso dal Sindacato in campo italiano, aveva rivolto un appello nel mese di novembre del 1980 a tutti i lavoratori Valdostani affinché il corrispettivo di quattro ore di lavoro fosse devoluto in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

La Federazione unitaria aveva sostenuto sin dal primo momento la necessità del «gemellaggio» della Valle d'Aosta con uno o più Comuni colpiti dal terremoto. Pertanto aveva accolto con favore la scelta maturata in tal senso nella nostra Regione con l'intento di ripetere l'esperienza che già nel FRIULI si era rilevata estremamente positiva. Nello stesso tempo si era d'accordo nella costituzione del Comitato di Coordinamento Valdostano per gli interventi a favore delle zone colpite, tale comita-

to aveva la sede presso la Giunta Regionale. Nel Comitato di Coordinamento afflirono in seguito, i primi stanziamenti versati dalla Amministrazione Regionale, enti locali, enti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni, ordini professionali, Federazione CGIL-CISL-SAVT-UIL, ecc...

Nel mettere a disposizione del Comitato gli aiuti dei lavoratori Valdostani, la Federazione Sindacale Valdostana si impegnava a rendere conto ai lavoratori sia del denaro versato che del suo impiego. Siamo convinti che la scelta fatta allora sia stata giusta, perchè ora siamo in grado di fornire, in maniera dettagliata, il rendiconto finanziario delle entrate, attraverso la sottoscrizione e le uscite per la costruzione dei 49 chalets, più una biblioteca nei tre Comuni gemellati di CALVELLO, ABRIOLA, PIGNOLA.

Rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite predisposto dal Comitato di coordinamento:

ENTRATE

— Offerte alla popolazione	£ 37.288.178
— Offerte dei Comuni della Valle d'Aosta, Comunità Montane, abitanti.....	£ 156.108.934
— Offerte delle Scuole (alunni, personale docente e non docente).....	£ 26.478.130
— Offerte aziende valdostane e loro maestranze, dipendenti pubblico impiego, ecc.	£ 68.045.900
— Offerte di Associazioni, Organizzazioni, Ordini professionali, ecc.	
• Organizzazioni sindacali.....	£ 116.000.000
• Caritas Diocesana.....	£ 65.000.000
• Organizzazioni sportive.....	£ 5.074.500
• Kivanis Club Entremont.....	£ 22.000.000
• Federazione Italiana Medici Medicina Generale	£ 3.000.000
• Associazione Valdostana Industriali.....	£ 5.500.000
• Bacini Imbriferi Montani	£ 2.500.000
• Partiti politici e loro iscritti.....	£ 5.785.000
• Aziende autonome di soggiorno	£ 2.521.800
• Altri.....	£ 8.250.758
— Interessi bancari e postali.....	£ 22.011.846
— Stanziamento Regione Valle d'Aosta	£ 400.000.000
Totale Entrate	£ 945.565.046

USCITE

— Costruzione di 20 chalets a Calvello (1° intervento)	
Costruzione di 13 chalets a Pignola (1° intervento)	
Costruzione di 7 chalets a Abriola (1° intervento)	
Spesa sostenuta.....	£ 511.893.640
— Costruzione di 9 chalets a Calvello (2° intervento)	
Costruzione di 1 biblioteca-centro sociale a Pignola (2° intervento)	
Spesa sostenuta.....	£ 333.804.144
— Varie	
• Riparazione roulottes di privati	£ 26.121.867
• Viaggi e servizi logistici.....	£ 23.100.572
• Assistenza diretta.....	£ 1.260.745
Totale spese	£ 896.170.968

La somma residua di £ 49.384.078 è stata ripartita tra i comuni di Calvello, Abriola, Pignola secondo le seguenti percentuali: 40% della predetta somma, pari a £ 19.753.630, al Comune di Calvello, classificato «gravemente danneggiato» con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1981; 40% della predetta somma, pari a £ 19.753.630, al Comune di Abriola, classificato «gravemente danneggiato» con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1981; 20% della predetta somma, pari a £ 9.876.818, al Comune di Pignola, classificato «danneggiato» con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1981.

1° INTERVENTO
 Installazione di 20 chalets a Calvello
 Installazione di 13 chalets a Pignola
 Installazione di 7 chalets a Abriola
SPESA SOSTENUTA.....£ 511.893.640

DESCRIZIONE SPESE:

CREDITORE	IMPORTO
Ditta CHENEVIER GIORGIO di Aosta	
Fornitura legname Fatt. n° 2058 del 1.12.80	1.389.420
Fornitura n° 10 Chalet Fatt. n° 173 del 9.2.81	108.000.000
Fornitura n° 10 Chalet Fatt. n° 314 del 6.3.81	108.000.000
Fornitura attrezzi Fatt. n° 373 del 12.3.81	1.069.305
Fornitura tegole Fatt. n° 1336 del 30.7.81	1.458.000
Ditta VIGGIANO di Potenza	
Fornitura materiale edile (cemento, chiodi ecc.) Fatture diverse	1.361.955
Fornitura tegole Fatt. n° 316 del 1.10.81	440.200
Fornitura legname Fatt. n° 3920 del 28.10.81	5.988.336
Ditta IL BOSCAIOLO di Cuneo	
Fornitura n° 1 prefabbricato Fatt. n° 1 del 8.1.81	10.000.000
Fornitura n° 1 prefabbricato Fatt. n° 2 del 8.1.81	10.000.000
Fornitura n° 1 prefabbricato Fatt. n° 3 del 8.1.81	10.000.000
Fornitura n° 3 prefabb. Fatt. n° 4 del 30.1.81	30.000.000
Fornitura n° 3 prefabb. Fatt. n° 5 del 16.2.81	30.000.000
Fornitura n° 2 prefabb. Fatt. n° 6 del 23.2.81	20.000.000
Fornitura n° 2 prefabb. Fatt. n° 9 del 9.3.81	20.000.000
Fornitura n° 2 prefabb. Fatt. n° 10 del 9.3.81	20.000.000
Fornitura attrezzi Fatt. n° 7 del 23.2.81	380.905
Fornitura n° 1 prefabb. Fatt. n° 11 del 18.3.81	10.000.000
Fornitura n° 4 prefabb. Fatt. n° 12 del 30.3.81	40.000.000
Ditta C.A.V. di Aosta	
Trasporto materiale Fatt. n° 24 del 31.1.81	1.400.000
Trasporto materiale Fatt. n° 56 del 20.2.81	1.600.000
Trasporto materiale Fatt. n° 98 del 28.2.81	1.600.000
Trasporto materiale Fatt. n° 153 del 31.3.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 150 del 31.3.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 133 del 20.3.81	6.400.000
Trasporto materiale Fatt. n° 166 del 31.3.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 190 del 21.4.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 194 del 30.4.81	4.800.000
Trasporto materiale Fatt. n° 86 del 31.3.83	
Trasporto materiale Fatt. n° 75 del 31.3.81	3.200.000
Trasporto materiale Fatt. n° 194 del 30.4.81	1.600.000
Trasporto materiale Fatt. n° 23 del 28.2.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 24 del 28.2.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 53 del 28.2.81	
Trasporto materiale Fatt. n° 113 del 28.2.81	6.400.000
Ditta F.LLI GATTI di Aosta	
Fornitura bombole Fatt. n° 1233 del 24.2.81	68.769
Banco di NAPOLI	
Versamento sul c/c di Potenza intestato a U. Lanzavecchia	208.000
Ditta IM.ES. di Quart	
Fornitura materiale elettrico Fatt. n° 1041 del 19.5.81	18.742.300
Ditta SIMEA di Sarre	
Materiale per impianti igienicosanitario Fatt. n° 878 del 15.6.81	18.617.750
Ditta MANZI di Pignola	
Instal. impianti elettrici Fatt. n° 2 del 5.10.81	290.000
Instal. impianti elettrici Fatt. n° 3 del 26.10.81	5.510.000
Instal. impianti elettrici Fatt. n° 4 del 26.10.81	1.342.300
Ditta VISTA di Pignola	
Instal. impianti sanitari Fatt. n° 13 del 1.10.81	330.000
Instal. impianti sanitari Fatt. n° 17 del 27.10.81	6.270.000
Forn. materiale sanitario Fatt. n° 16 del 27.10.81	238.000
Forn. materiale sanitario Fatt. n° 15 del 27.10.81	833.000
Ditta IERACE VINCENZO di Potenza	
Forn. materiale edile Fatt. n° 1580 del 22.9.81	1.268.400
Ditta GIANNATASIO di Potenza	
Forn. vernici Fatt. n° 316 del 1.10.81	2.117.200
Ditta F. PETRAGLIA di Pignola	
Fornitura legname Fatt. n° 2 del 20.9.81	1.410.000
Ditta MARTOCCIA di Laurenzana	
Lav. scarichi fognari ed alt. Fatt. n° 5 del 3.4.81	5.000.000
Ditta CANTISANI di Laurenzana	
Forn. mat. ferramenta Fatt. n° 30 del 31.10.81	151.588

2° INTERVENTO
 Installazione di 9 Chalets a Calvello
 Installazione di 1 prefabbricato da adibire a biblioteca-centro servizi sociali a Pignola
SPESA SOSTENUTA.....£ 333.804.144

DESCRIZIONE SPESE:

CREDITORE	IMPORTO
Ditta BOIS di Brissogne	
Fornitura e posa di 9 chalets 1° acconto Fatt. n° 4 del 22.4.82	45.900.000
Fornitura e posa di 9 chalets 2° acconto Fatt. n° 12 del 30.7.82	50.000.000
Fornitura e posa di 9 chalets 3° acconto Fatt. n° 36 del 30.12.82	20.000.000
impianto risc. 9 chalets Fatt. n° 9 del 28.2.83	6.426.000
Per penalità Fatt. n° 10 del 28.2.83	13.145.000
Saldo forn. di 9 chalets Fatt. n° 8 del 28.2.83	38.324.000
Ditta BOSCAIOLO di Cuneo	
Forn. prefabbr. per biblioteca 1° acconto Fatt. n° 15 del 3.11.83	47.613.000
Forn. prefabbr. per biblioteca Saldo fatt. n° 35 n° 10 del 25.2.83	47.613.000
Forn. prefabbr. per biblioteca Saldo fatt. n° 35 del 12.9.83	63.484.000
Differenza costo impianto elettrico piano superiore biblioteca da impianto normale a impianto antincendio Fatt. n° 39 del 24.10.83	1.298.944

VARIE

A) - Rimborso spese per riparazione roulottes inviate da privati valdostani nelle zone terremotate
spese sostenuta.....£ 26.121.897

DESCRIZIONE SPESE:

CREDITORE	IMPORTO
1. FERRADINI Gianfranco - Aosta	4.025.000
2. LATELLA Paolo - Aosta	1.500.000
3. CAMBIOLO Bruno - Aosta	2.670.150
4. FRAMARIN Silvano - Aosta (recupero)	535.950
5. MAQUIGNAZ Myriam - Aosta	299.610
6. PIGNATARO Giovanni - Aosta	3.024.360
7. FRAMARIN Silvano - Aosta	3.188.997
8. CASTIGLION Gian Franco - St. Vincent	1.674.400
9. ALBAROSA Francesco - Sarre	3.115.200
10. PERRIER Ugo - Courmayeur	3.392.200
11. JACQUEMET Attilio - Aosta	2.696.000
B) Spese per viaggi, trasporti e servizi logistici organizzati nella fase di primo intervento da personale dipendente della Regione e da altri cittadini volontari	
Spesa sostenuta.....£ 23.100.572	
C) Assistenza diretta a sfollati, cancelleria, ecc.	
Spesa sostenuta.....£ 1.260.745	
Ivo GUERRAZ	



IL CENTRO DOCUMENTAZIONE EDUCAZIONE ADULTI, nell'ambito delle sue iniziative di educazione permanente rivolte alla popolazione della Valle d'Aosta, ha organizzato, per il periodo maggio-giugno 1984, una serie di 4 conferenze che riguardano principalmente tematiche a dominante socio-sanitaria e che vogliono offrire al grande pubblico una possibilità di approccio a temi solitamente relegati al mondo degli esperti.

E' per questo che è stata posta particolare cura nello stabilire i temi, scelti tra quelli più vicini ai problemi quotidiani della gente, e nell'individuare un livello di trattazione di facile comprensione.

Nella 1ª Conferenza il Dott. Montesanti, esperto dell'Ufficio Programmazione Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità della Regione, tratterà un quadro dell'assetto del servizio socio-sanitario valdostano, alla luce della riforma sanitaria, affinché l'utente, informato sui servizi offerti, possa usufruirne in modo più consapevole e corretto.

La 2ª Conferenza, tenuta dal Dott. Di Vito, assistente di Medicina Generale all'Ospedale di Aosta, porrà, ancora una volta l'accento sulla necessità della prevenzione dei tumori, tema di ricorrente trattazione ma, nonostante tutto, non ancora sufficientemente recepito.

La Dott.ssa Sanguineti, psicologa con ampia esperienza nell'ambito scolastico, analizzerà poi, nella 3ª Conferenza, alcuni problemi emergenti dal rapporto genitori-figli, argomento di grande attualità ed interesse, ma nuovo per questo genere di iniziative.

Nella 4ª conferenza, infine, il Dott. Roveyaz, aiuto del reparto di Geriatria dell'Ospedale di Aosta, tratterà di uno dei mali più ricorrenti tra gli anziani: le cardiopatie vascolari.

Le conferenze che prevedono momenti riservati agli interventi del pubblico, si terranno alle ore 21 dei giorni Martedì 8/5, Giovedì 17/5, Martedì 29/5 e Venerdì 8/6, nella Saletta a piano terreno del Palazzo Regionale di Piazza Daffeyes.

Tutta la popolazione è invitata a partecipare.